

Movimento Libero dà l'assalto a Villa Recalcatti

Pubblicato: Sabato 3 Febbraio 2007

Alla contesa per la poltrona più alta di Villa Recalcatti si aggiunge da oggi un nuovo candidato presidente: è **Alessio Nicoletti** di **Movimento Libero**. Con lui, in un vero e proprio ticket all'americana, si candida a vice **Matteo Pelli**. Un duo giovane (64 anni in due), che promette scintille e lotta serrata al sistema dei partiti che, dicono, «con le sue oligarchie nazionali e locali, blocca ogni iniziativa e ogni cambiamento». Il candidato presidente ha alle spalle una lunga carriera in politica, iniziata d appena 19 anni come consigliere di circoscrizione; tre anni dopo ne era già il presidente, e nel 2002 fu il più votato di An alle comunali, diventando assessore. «Dopo tre anni ho definitivamente realizzato che il sistema in sé non funzionava: per questo sono uscito e ho fondato Movimento Libero, non per beghe personali come altri hanno detto».

Parlantina sciolta, sicuro di sé e saldon nelle sue convinzioni, Nicoletti è un torrente in piena: ha idee chiare, e vuole metterle in pratica. «Non faremo alleanze con alcuna struttura partitica. Hanno cercato a tutti i costi di inquadrarci, ma nel mio movimento ci siamo io che vengo da An, Pelli che era in Forza Italia, ma anche gente che viene da Rifondazione. **Ai nostri occhi centrosinistra e centrodestra condividono i medesimi basilari difetti:** e quanto al Polo civico di centro, è pur sempre un gruppo di partiti. E noi **facciamo la guerra ai partiti**. La porta resta aperta solo per alcune liste civiche locali del tutto slegate da logiche partitiche». A livello di elezioni comunali, annuncia Nicoletti, Movimento Libero correrà a Sumirago e Brissago Valtravaglia, «più un terzo centro che non annuncio ancora, sarà una sorpresa».

Motivo della scelta di candidarsi in provincia? «**La base me lo ha chiesto:** ora costruiremo un programma serio e meditato ascoltando la gente in incontri pubblici e per strada, con banchetti e gazebo. **Ogni voto dato a noi sarà un ceffone alla partitocrazia**» annuncia Nicoletti. La posizione antipartitocratica espone però a controaccuse di populismo e di antidemocraticità, cui il candidato ribatte con forza. «Siamo legati ai valori costituzionali e democratici, in cui pienamente ci riconosciamo. Populismo? Se essere contro una struttura di potere soffocante, pervicace ed onnipresente, che avviluppa e soffoca ogni iniziativa necessaria nell'interesse dei cittadini elettori, è populismo, allora io sono il primo populista d'Italia. Ma **un conto è il populismo, un conto è la demagogia**, cioè raccontare balle agli elettori, quello che i partiti fanno da tanto, troppo tempo». Quanto alle iniziative che Movimento Libero prenderebbe in caso di vittoria, Nicoletti è secco: «**Riduzione di almeno il 10% delle indennità degli amministratori; non più di otto assessori in Giunta; stop alle consulenze esterne e agli incarichi**». Argomento, quest'ultimo, sentito un po' ovunque: Movimento Libero mira da un lato a valorizzare le competenze interne («ci sono tecnici bravissimi in molte amministrazioni locali» rimarca Pelli), dall'altro a stroncare una volta per tutte il clientelismo delle caste professionali su cui si basa il sistema sociopolitico locale e nazionale.

Nicoletti e Pelli non si lasciano sfuggire l'occasione per qualche commento su altre questioni prettamente varesine – o che si vorrebbe restassero tali. Lo **scontro Fontana-Rete55**, ad esempio: secondo i leader di Movimento Libero Fontana poteva anche torto nel merito dell'uso della trasmissione, ma la cosa è stata poi usata «pesantemente» contro di lui. «Vi sembra normale, poi, che un segretario di partito

voglia far sospendere ai suoi la partecipazione ad una trasmissione che è di servizio pubblico?». Ma anche l'evoluzione della vicenda **stadio** lascia interdetti i due. «Abbiamo detto e ripetiamo che su questo punto non c'è volontà politica di agire» osserva Nicoletti, e di rimando Pelli infierisce: «Ma è mai possibile che si arrivi a parlare di costruire il nuovo stadio del Varese... **a Gallarate**, come si è eletto oggi sui giornali, mentre a Masnago si parla di farci un centro commerciale?»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it